

Scheda musicale per la Messa degli sposi

La musica sacra sarà tanto più santa quanto più strettamente sarà unita all'azione liturgica, sia esprimendo più dolcemente la preghiera e favorendo l'unanimità, sia arricchendo di maggior solennità i riti sacri. {SC 112}.

Presentiamo in questa scheda una raccolta di musiche organistiche, in sostituzione di quelle diventate "celebri" e perciò "popolari", di "religiosità secolare" ma non liturgica, tratte dal repertorio lirico e operistico di stile romantico, cercando di dare per quest'ultime delle motivazioni che ne giustificano l'esclusione.

La seguente raccolta è un "fior da fiore" tra composizioni di autori classici e moderni, tutti organisti e maestri di organo, che non ha la presunzione di essere esauriente e che non preclude l'utilizzazione di altre sonate, purché rispondano alle esigenze della musica liturgica.

L'insieme delle sonate è diviso in quattro sezioni: marce dall'andamento allegro e vivace per l'ingresso degli sposi; sonate dal carattere meditativo per la presentazione dei doni; di stile melodico, elegante e dolce per il momento della comunione; di carattere festoso e gioioso, ma dignitoso e solenne, per la fine della Messa e uscita degli sposi.

Si precisa infine che la marcia di Mendelssohn, essendo diventata un segnale sonoro del matrimonio, è opportuno che venga suonata alla fine della Messa mentre gli sposi lasciano la chiesa.

1. Sonate d'ingresso

Marcia nuziale	G.B. Campodonico	da "Armonie dell'organo"
Marcia nuziale	P. Mauri	"
Corteggio nuziale	M. Bonis	"
Marcia	P. Santucci	"
Entrata	G.F. Haendel	"
Corteggio nuziale	V. Goller	"
Improvviso (entrata nuziale)	F. Caudana	"
Entrata	G. Frescobaldi	da "Nuptialia"
Marcia nuziale	M. Caselli	da "Armonie dell'organo"
Inno augurale	J.S. Bach	da "Nuptialia"
Marziale (entrata nuziale)	F. Caudana	da "Armonie dell'organo"
Entrata	V. Goller	"
Entrata	V. Volckmar	"
Cum júbilo	F. Caudana	"
Corteggio	G.F. Haendel	da "Nuptialia"
Fantasia	J.S. Bach	"

2. Sonate per la presentazione dei doni

Aria sulla IV corda	J.S. Bach	da "Armonie dell'organo"
Andante melodico	A. De Bonis	manoscritto
Fughetta	J.S. Bach	da "Armonie dell'organo"
Offertorio	E. Chabot	"
Scherzo	E. Mandelli	"
Canzoncina	E. Chabot	"
Largo	D. Zipoli	da "Nuptialia"

3. Sonate di comunione

Ave Verum	W.A.Mozart	da "Melodie celebri"
Aria per oboe	R.Grisoni	da "Armonie dell'organo"
Elevazione	N.Baronchelli	"
Canzoncina	P.Nocilli	"
Pregiera	G.D.Faccin	"
Melodia	C.E.Rinch	"
Aspirazione	G.B.Campodonico	"
Meditazione	F.Caudana	"
Largo	A.Veracini	"
Toccata per l'elevazione	G.Frescobaldi	da "Nuptialia"

4. Sonate finali (come postludio che accompagna la firma degli sposi)

Finale	W.A.Mozart	da "Armonie dell'organo"
Finale	W.Wolckmar	"
Marcia religiosa	P.Mauri	"
Marziale	C.Calegari	"
Marcia religiosa	G.D.Faccin	"
Gaudete	F.Caudana	"
Finale	W.Volckmar	"
Concerto nuziale	F.Caudana	"

(per l'uscita degli sposi)

Improvviso	P.Mauri	"
Finale	C.Chiesa	"
Marcia religiosa	E.Mandelli	"
Marcia religiosa	G.B.Campodonico	"
Finale	A.Jobst	"
Finale	G.F.Haendel	"

Armonie dell'organo, ed. Carrara, Bergamo.

Nuptialia. Liber organi, ed.S.A.T., Vicenza, vol.IV

Musiche dal contesto non liturgico

Ave Maria di Schubert: il testo si ricollega alla narrazione della fuga di due giovani innamorati, descritta da W. Scott, i quali prima di iniziare la loro convivenza, segnata dal peccato, invocano la Madonna.

Ave Maria di Gounod: è la rielaborazione di un preludio di J.S.Bach sfruttato da un editore ebreo con l'adattamento al testo dell'Ave Maria.

Ave Maria di Mercadante e di Mascagni: sono sorte sì da una intima ispirazione religiosa personale degli autori, ma non erano destinate al servizio liturgico nemmeno dei loro tempi.

Sogno di Schumann; Largo di Mulè: queste sonate, prettamente strumentali sono musica da camera.

I brani che seguono sono tratti da opere teatrali con un contesto ben preciso, per cui non possono diventare giammai musica liturgica e sacra:

Vergine degli angeli di G.Verdi: tratta da *La forza del destino* di G.Verdi.

Largo di Haendel: è tratto dall'opera *Serse* e rievoca gli amori giovanili del re persiano.

Marcia nuziale di Wagner: è tratto dal dramma lirico *Lohengrin*. È il commento musicale all'ingresso di Elsa Lohengrin nel talamo nuziale.

Ave Maria: tratta dall'*Otello* di G.Verdi.

L'AVE MARIA DI SCHUBERT

Da decenni (o da secoli?) è diventata un elemento immancabile in ogni matrimonio religioso. Viene subito dopo la "Marcia nuziale" di Mendelssohn, in graduatoria, essenziale nei matrimoni civili. Da alcuni anni però è contestata, o almeno controversa. «Roma l'ha proibita!», dicono alcuni. «Non è vero, nessuno l'ha proibita», sostengono altri. E così suscita accesissime guerre di campanile. Per chiarire la controversia, risaliamo alle fonti.

IERI

Musica Franz Schubert. È un Lied per soprano e pianoforte, tratto dalla raccolta op. 52 n. 6. Fu composto nel 1825.

Testo: Walter Scott. E' una poesia tratta dalla raccolta «Fraulein vom See» (La fanciulla del lago), tradotta in tedesco dall'originale inglese da Storek, amico di Schubert.

OGGI

Musica: Nella forma con la quale si esegue abitualmente all'organo, è un «arrangiamento» dell'originale di Schubert. La melodia è rimasta intatta. L'armonia, basata sul movimento in 4/4, con un basso in crome e con arpeggi doppi in sestine, è stata trasformata in accordi (per renderla più grave... e più facile...).

Testo: E' una traduzione, molto libera, dal tedesco.

La riporto dall'edizione Ricordi:

Ave Maria, Vergin celeste,
la prece mia si volte a te;
il genitore mi toglie il fato,
a te il mio cuore chiede mercè.
Per tanto affanno prego ai tuoi piedi:
giammai non hanno tregua i dolor.
Il dolor mio dal ciel tu vedi:
deh, salva o Dio il genitor.
Ave Maria.
Ave Maria, la tua preghiera
propizia sia al mio penar.
Se per te in petto mi vien la calma,
d'eterno affetto ti saprò amar.
La tua speranza m'informi il cuore,
la vil possanza del mal cadrà,

per te il gran Dio ceda al mio grido,
pel padre mio cerco pietà.
Ave Maria
Ave Maria, lo spirito acceso
o Madre pia, in te confidò,
il re del male teme il tuo sguardo
per lui fatale e mi lasciò.
Un gran prodigio oprò il tuo Figlio,
qual sia vestigio del mal sparì.
Deh, prega o pia, pel genitor,
già l'alma mia ti benedì.
Ave Maria.

Dal momento che un testo così «trombone» suscita più l'ilarità che lo sdegno, alcuni hanno appiccicato il testo dell'Ave Maria in latino, altri preferiscono versioni più decenti:

Ave Maria, Vergin del ciel, la prece nostra, Madre santa, ecc.

Esecuzione: Salvo rari casi di un cantore vero (che alla comunione esegue il *Panis angelicus* di César Franck), o viene eseguita da un Soprano o Tenore lirico, oppure da un cantante svociato, amico di famiglia, che immancabilmente gesticola con la mano destra, e non osserva mai il tempo in 4/4.

INDICAZIONE DELLA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO

Nel numero di marzo 1971 della rivista "Notitiae" è apparsa una "Nota" di due pagine, firmata S.B. (don Sergio Bianchi).

«Dopo l'entrata in vigore dell'*Ordo celebrandi Matrimonium*, che ha restituito una ambientazione schiettamente liturgica alla celebrazione delle nozze, da più parti, regioni e popoli diversi, è stato chiesto alla Sacra Congregazione per il Culto Divino cosa pensare, nel quadro del rinnovamento liturgico, di alcuni brani musicali, ancor oggi molto adoperati come elementi quasi "tipici" nella cerimonia nuziale. In particolare vengono indicati: *Marcia nuziale* di Mendelssohn, *Marcia Nuziale* di Wagner, *Largo* di Haendel, *Ave Maria* di Gounod, *Ave Maria* di Schubert, *Aria di Chiesa* di Stradella.

La Sacra Congregazione ha interrogato in proposito 13 esperti: 9 musicisti e 4 liturgisti, su scala internazionale.

Dalle risposte sono emerse alcune *indicazioni*, che riteniamo sia utile far conoscere in sintesi, per un *orientamento generale* su tale problema.

1. In generale gli interpellati hanno espresso parere negativo, non per l'intrinseco valore artistico dei brani, ma perché ritenuti non adatti all'uso liturgico. Accettare senza riserve queste misure significherebbe far perdurare un passato anacronistico.

2. Anche se tali brani musicali con l'uso ed il tempo hanno ottenuto una certa caratterizzazione sacra, è doveroso e necessario favorire melodie e canti non di semplice ascolto, ma di vera partecipazione comunitaria, secondo le norme e lo spirito liturgico.

3. I brani in questione appartengono ormai ad un vecchio repertorio, liturgicamente non funzionale, stilisticamente sorpassato che occorre *gradatamente* rinnovare...

4. A norma degli articoli 39 e 119 della Costituzione liturgica e del n.12 della Istruzione «*Musicam sacram*», spetta alla competente autorità ecclesiastica territoriale - Conferenze Episcopali determinare gli adattamenti dei testi liturgici, entro i limiti stabiliti, specie riguardo alla musica sacra...

5. Più importante di tutto rimane il lavoro di educazione alla nuova mentalità liturgica promossa dalla riforma in corso, per cui la musica e il canto sacro hanno la nobile funzione ministeriale di favorire una celebrazione piena, attiva e comunitaria dei fedeli...».

Le indicazioni della Congregazione, che non sono ufficiali e vincolanti, perché apparse su una rivista, firmate da una sigla con le sole iniziali, ci trovano consenzienti in via di massima anche oggi, dopo 15 anni. Sia sul problema di fondo, cioè che l'assemblea (i presenti al rito nuziale) dovrebbe partecipare attivamente, sia riguardo all'uso dei 6 brani musicali citati (tre tedeschi, uno austriaco, uno francese, uno italiano).

Apparso l'articolo citato, i vaticanisti dei quotidiani si buttarono a capofitto deprecando la «proibizione di Roma verso la musica classica (che poi è romantica...)». Bisogna ricordare che gli animi erano avvelenati perché la riforma, in campo musicale, invece di attuare le norme sagge della Costituzione Liturgica, capitolo VI, nella fase di attuazione spalancava le porte delle chiese a canzonette insulse, sia nei testi che nelle melodie.

Dopo la chiassata (ne scrisse anche *L'Osservatore Romano*, 17 aprile 1971), la rivista «Notitiae» intervenne nuovamente nel fascicolo di febbraio 1972 (n. 89 della serie).

«All'inizio della celebrazione è prevista di solito la cerimonia dell'accoglienza degli sposi da parte del sacerdote, con possibilità di un ingresso processionale dalla porta della chiesa fino all'altare. Durante tale processione si esegue il «canto d'ingresso»...

Tutto il «rito nuziale» in senso stretto si svolge in dialogo tra il sacerdote e gli sposi, nel raccolto silenzio dell'assemblea.

Il «canto d'offertorio», che accompagna la processione con cui si portano i doni; il «canto di comunione»... come pure il canto di lode e ringraziamento dopo la comunione, richiedono testi musicali appropriati ai singoli momenti, e non generiche esecuzioni, affidate unicamente ad un solista od al coro.

Terminata la celebrazione, un canto o brano musicale di più libera scelta potrà manifestare i comuni sentimenti di gaudio e di ringraziamento.